

Posso presentarmi? IL MIO NOME È ISEL

Sono un fiume antico che nasce negli Alti Tauri, dai ghiacciai dell'Umbalkees. Sono l'ultimo torrente glaciale incontaminato delle Alpi. Mi estendo per oltre 56 chilometri di lunghezza e quasi 2000 metri di altitudine dalla mia sorgente fino alla confluenza con la Drava nei pressi di Lienz.

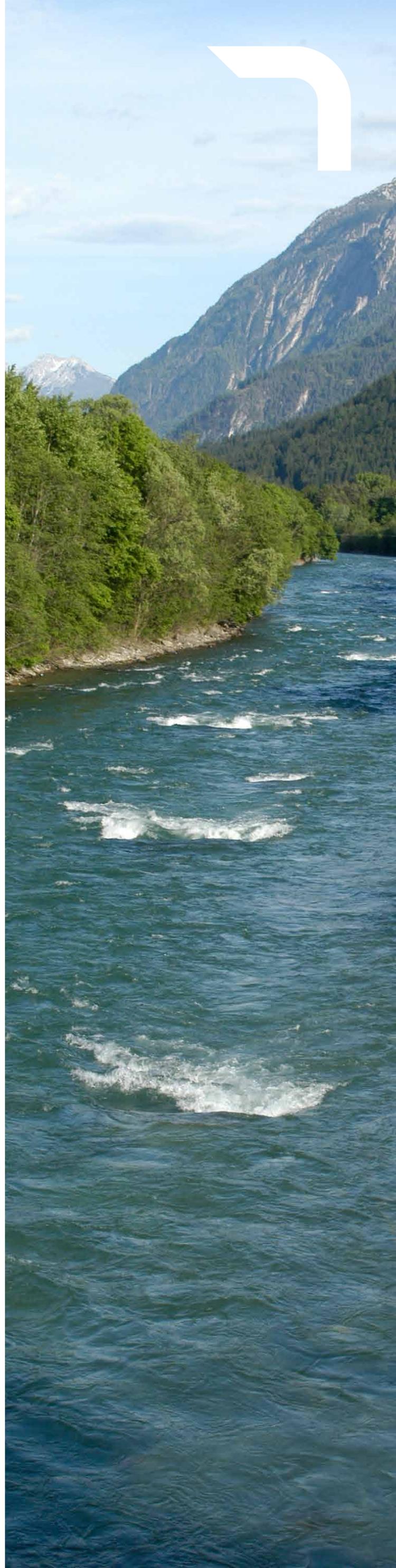
A seconda della stagione, posso essere vivace, selvaggio oppure tranquillo. **L'inverno** è un periodo noioso, in cui porto poca acqua cristallina a valle. Tante specie di piante e animali accompagnano il mio percorso. In **primavera**, il raro piro piro piccolo si riproduce sulle mie vaste superfici ghiaiose. Qui può crescere i suoi piccoli in un luogo protetto, ci sono solo pochi punti nelle Alpi dove si sente a casa. In **estate**, quando il calore fonde i ghiacciai, divento un fiume fragoroso e impetuoso e niente può ostacolarmi. Poi si sente il rombo delle pietre che porto con me, si creano nuovi banchi di ghiaia e quelli vecchi vengono demoliti.

Questa costante costruzione e demolizione delle superfici ghiaiose piace alla **tamerice alpina**. È un arbusto delicato e raro, adattato a luoghi estremi dove altre piante spesso non riescono a crescere. Siamo in perfetta armonia, senza le mie piene i banchi di ghiaia resterebbero fermi e le tamerici sarebbero soppiantate da altre specie vegetali. Questo accade in molti fiumi alpini che sono stati modificati dalle centrali elettriche. Lo ammetto, posso essere molto vivace. Per proteggere gli insediamenti dalle piene, vengono spesso create superfici di allargamento. Così posso continuare a esprimere il mio carattere di torrente glaciale. Lo apprezzano gli amanti della natura, ma anche gli esperti. Ricevo molte visite da scienziati, ingegneri specializzati in costruzioni fluviali, esperti in ecologia delle acque e, con un pizzico di orgoglio, posso dire di essere un libro vivente per le generazioni future.

L'ultimo fiume glaciale a libero scorrimento nell'intera area alpina. La mia forza potrebbe essere sfruttata ulteriormente, fin dagli anni '30 ci sono stati molti progetti per la costruzione di centrali idroelettriche. La mia dinamica però cambierebbe, molti animali e piante perderebbero il loro habitat. Inoltre non sarei più lo stesso fiume, ma a decidere sono gli altri. Sono comunque contento che così tante persone si impegnino per me.

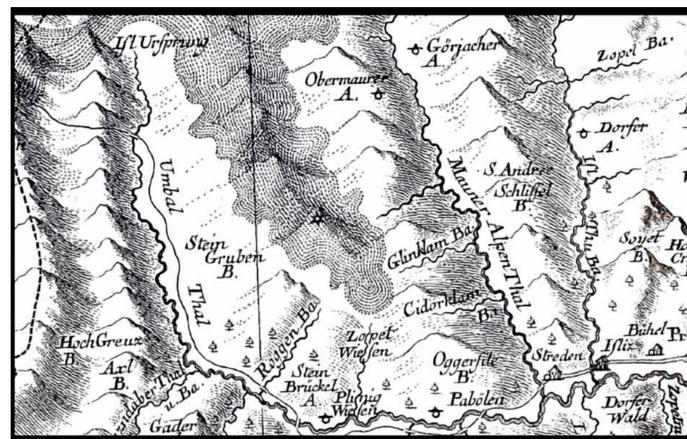
Grazie, dice l'antico fiume.

© Christine Brugger



L'Isel – nato dai ghiacciai

Sorgente: Umbalkees, 2500 m
Foce: Drava – Lienz, 660 m
Dislivello: 1840 m
Lunghezza: 57,3 chilometri
Bacino idrografico: 1203 km²
Ghiacciai: 70 km²
Affluenti principali: Tauernbach, Kalserbach, Schwarzach
I $\frac{3}{4}$ del deflusso annuale scendono a valle in estate
Portata d'acqua media 39 m³/secondo
In estate la portata d'acqua è fino a 50 volte superiore rispetto all'inverno.



Luoghi di interesse da sempre, la "Sorgente dell'Isel" e la "Valle Umbalta". Estratto dall'Atlas Tyrolensis (1774) di Peter Anich e Blasius Hueber.

L'Isel - uno degli ultimi fiumi alpini selvaggi dell'Europa centrale

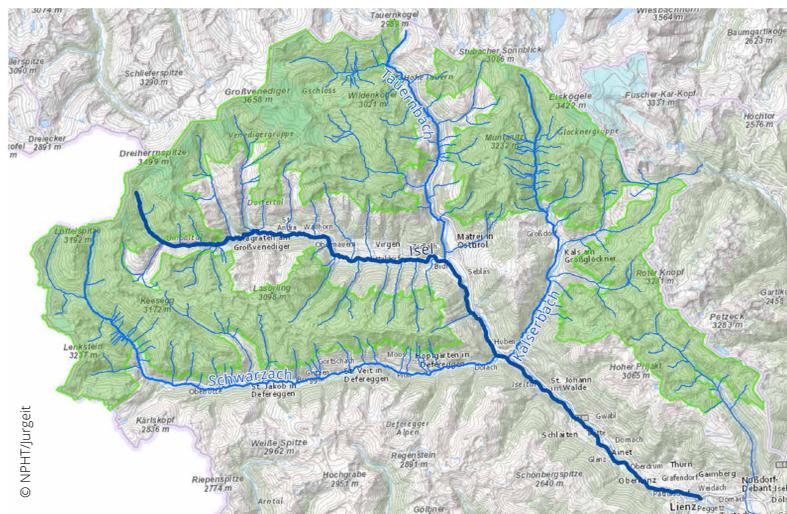
L'Isel è uno degli ultimi grandi fiumi alpini selvaggi dell'Europa centrale che non è utilizzato per la produzione di energia nelle centrali idroelettriche. Il sistema idrico, che ha subito pochi cambiamenti, ha origine dall'Umbalkees, a 2.500 metri di altitudine. L'Isel è alimentato da 20 ghiacciai, che si estendono per una superficie di circa 9 km². L'Umbalkees, nel fondovalle dell'Umbalta, rappresenta il ghiacciaio principale e si trova nel cuore del Parco Nazionale degli Alti Tauri. Oltre ai principali affluenti Tauernbach, Kalserbach e Schwarzach, l'Isel raccoglie la quasi totalità delle acque di deflusso della catena principale alpina del Tirolo orientale.



La sorgente dell'Isel nel Parco Nazionale degli Alti Tauri, presso l'Umbalkees a Prägraten am Großvenediger.

Il bacino idrografico del torrente glaciale comprende circa 1200 km², corrispondenti ai $\frac{2}{3}$ circa della superficie del Tirolo orientale. 70 km² del bacino idrografico sono coperti da ghiac-

ci e si trovano a oltre 2500 metri sul livello del mare. In ampie zone, l'Isel ha ancora un bacino fluviale dinamico con banchi di sabbia, ghiaia e pietrisco che si riposizionano regolarmente.



Praticamente tutti i corsi d'acqua della parte tirolese del Parco Nazionale degli Alti Tauri sfociano nell'Isel o nei suoi principali affluenti.

Un elemento caratteristico è la costante comparsa di nuovi siti pionieri, che sono un prerequisito per alcune forme di vita e comunità che si sono adattate al cambiamento periodico del quale hanno bisogno per continuare a esistere.



Il ponte parrocchiale di Lienz: per un buon chilometro si può definire ancora Isel, poi sfocia nella Drava, che trasporta una quantità di acqua notevolmente inferiore.

L'essenza di un fiume glaciale

Stagioni e orari



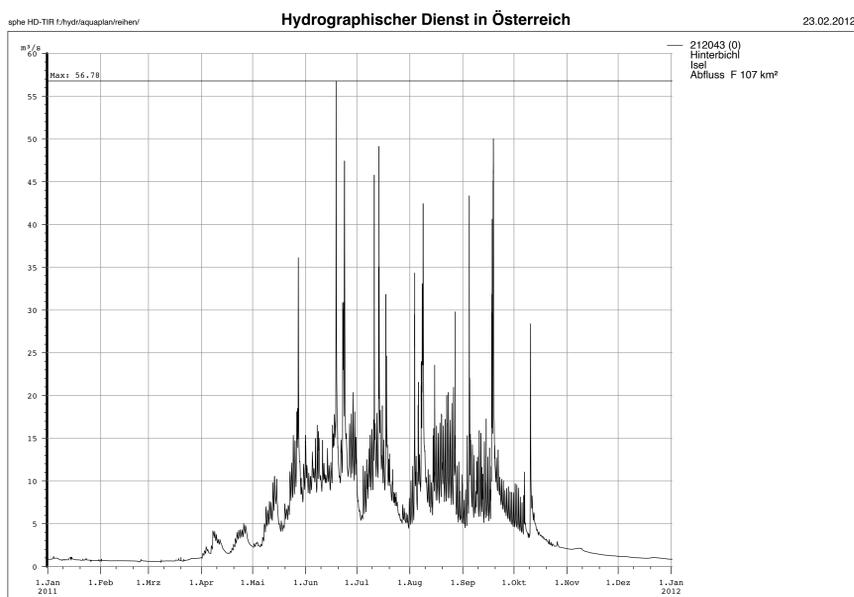
Quantità di acqua estremamente elevata, di colore torbido a causa del materiale fine trasportato (latte glaciale) e delle forti correnti. In alta stagione, l'Isel è il paradiso degli appassionati di sport acquatici.



Poca acqua, ma cristallina, brina sugli alberi e freddo pungente: una delle tante sfaccettature dell'Isel.

Nei pomeriggi estivi riceve enormi quantità di acqua dai giganteschi ghiacciai dell'entroterra, può sviluppare grandi forze, trasportare imponenti quantità di ghiaia e sabbia fine e creare un proprio ecosistema. In estate, scende a valle con una forza primordiale offrendo un fantastico spettacolo naturale e rallegrando i cuori di molte persone; l'acqua comincia a salire soprattutto a partire da mezzogiorno. Al mattino scorre meno acqua, mentre nel pomeriggio una quantità particolarmente elevata di neve e ghiaccio fonde sui ghiacciai: l'acqua raggiunge la città di Lienz solo nelle ore notturne.

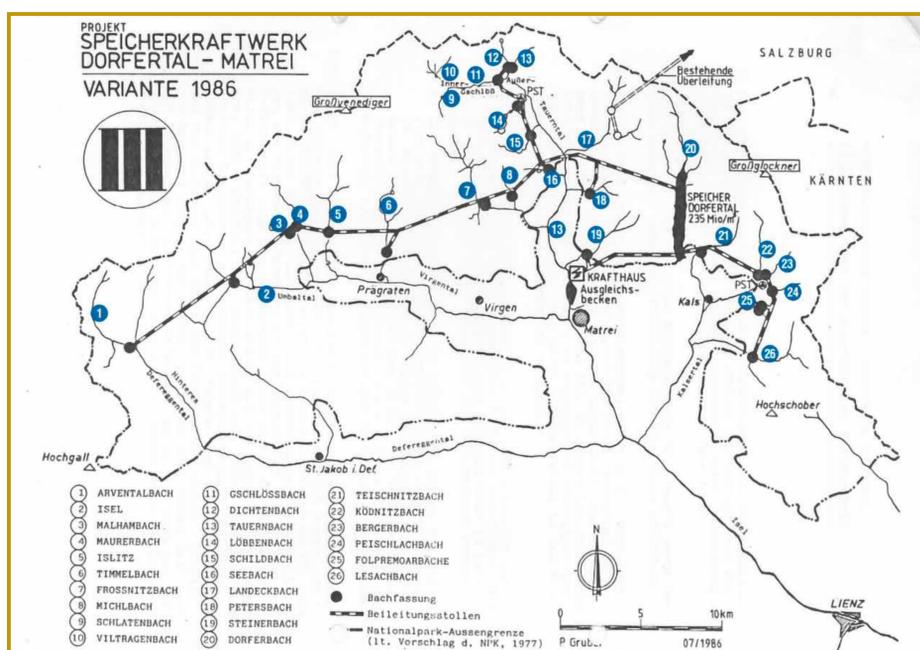
Nella stagione invernale è abbastanza tranquillo, con pochissima acqua, ma cristallina. L'Isel caratterizza e unisce le comunità delle valli Virgental e Iseltal nella loro varietà, come area ricreativa locale. Le sue rive sono un gigantesco parco giochi per i bambini e un luogo di riposo per chi cerca il relax. Inoltre offre un habitat straordinario alla flora e alla fauna, come ad esempio al piro piro piccolo e alla tamerice, ormai particolarmente rara.



Durante l'inverno, in corrispondenza della stazione idrometrica di Prägraten scorrono da 1 a 2 m³ d'acqua al secondo, in estate fino a 40 m³ e durante gli eventi di piena anche fino a 60 m³.

L'Isel e i suoi affluenti passano alla storia della protezione della natura

Nel Tirolo orientale, le acque dell'Isel e dei suoi affluenti rappresentano un "punto di cristallizzazione" nella storia del Parco Nazionale degli Alti Tauri. Le aree sciistiche sui ghiacciai e le "strade panoramiche alpine" assumono un ruolo importante, così come i grandi progetti energetici, che avrebbero comportato la costruzione di bacini artificiali, la deviazione delle acque dall'Isel e dai suoi affluenti e la costruzione delle relative infrastrutture delle centrali elettriche. Lo stretto legame tra la storia del Parco Nazionale degli Alti Tauri e i conflitti d'uso legati ai progetti di centrali elettriche hanno fatto sì che tra l'idea e la realizzazione del Parco Nazionale degli Alti Tauri negli anni 1981 (parte carinziana), 1984 (parte salisburghese) e 1992 (parte tirolese) siano passati 100 anni! Nei progetti e nelle idee originari, il parco nazionale e gli sviluppi tecnici di ampia portata dovevano svolgersi nella stessa area: progetti che si escludono reciprocamente.



Nella cosiddetta "variante di compromesso" della Osttiroler Kraftwerksgesellschaft (OKG) del 1986 si rinunciava alla captazione in quota delle acque della valle Gschlössstal, non da ultimo perché l'area interessata dal progetto era di proprietà del Club Alpino, tuttavia, questi volumi d'acqua sono stati sostituiti da altre captazioni e deviazioni nella valle Matreier Tauerntal con un'estensione dei bypass fino alla valle di Deferegggen. Il progetto mostra chiaramente quali corsi d'acqua dovevano essere captati e deviati per il grande bacino della valle Kaiser Dorfertal, compresa una captazione in quota dell'Isel superiore nella valle Umbaltal.

Grazie ad anni di dure lotte e numerosi negoziati, negli anni Ottanta tutti i grandi progetti che ostacolavano la fondazione del Parco Nazionale degli Alti Tauri sono stati eliminati. Nell'esempio della parte tirolese del Parco Nazionale degli Alti Tauri, dove i conflitti hanno prevalso per lungo tempo, ciò è dovuto a un lavoro di persuasione durato anni nel Tirolo orientale, portato avanti da numerose organizzazioni e ONG: la Commissione del Parco Nazionale degli Alti Tauri con sede a Matrei i.O., il Club Alpino Austriaco, l'Associazione per la protezione del paesaggio ricreativo del Tirolo Orientale con il Dott. Wolfgang Retter e le iniziative locali dei cittadini, nonché i rappresentanti degli agricoltori lungimiranti, supportati da una politica favorevole ai parchi nazionali a livello federale e statale.



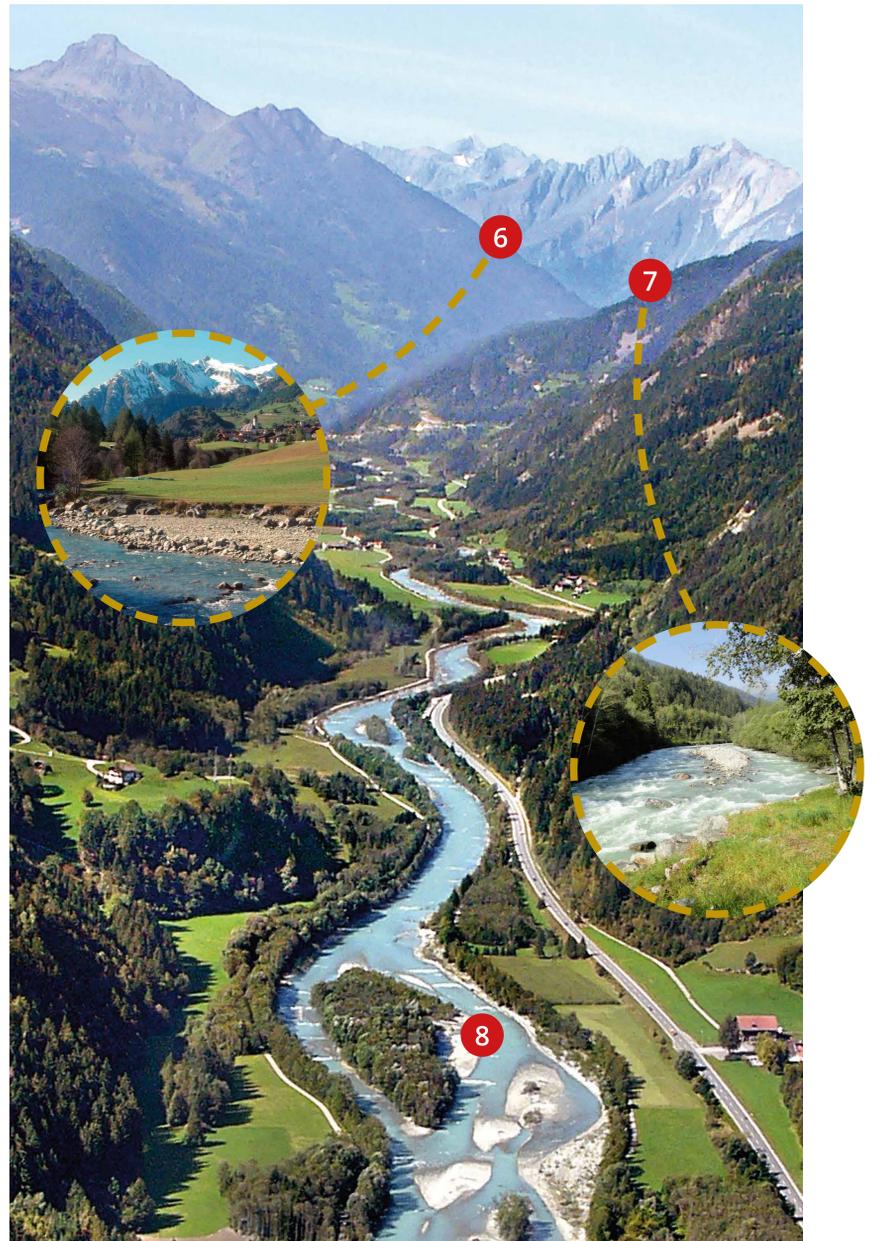
L'Isel con le cascate di Umbal al centro dell'attenzione dei media. Grafica: Archivio Retter W.

Nel 1989, Robert Graf, all'epoca il ministro responsabile dell'industria, annunciò la cancellazione politica del progetto della centrale Dorfertal-Matrei in Osttirol. Nell'ottobre del 1991, questo ha portato all'approvazione della Legge sul Parco Nazionale da parte del Parlamento del Tirolo e quindi a una sostanziale protezione degli affluenti dell'Isel e del sistema dell'Isel nel suo complesso.

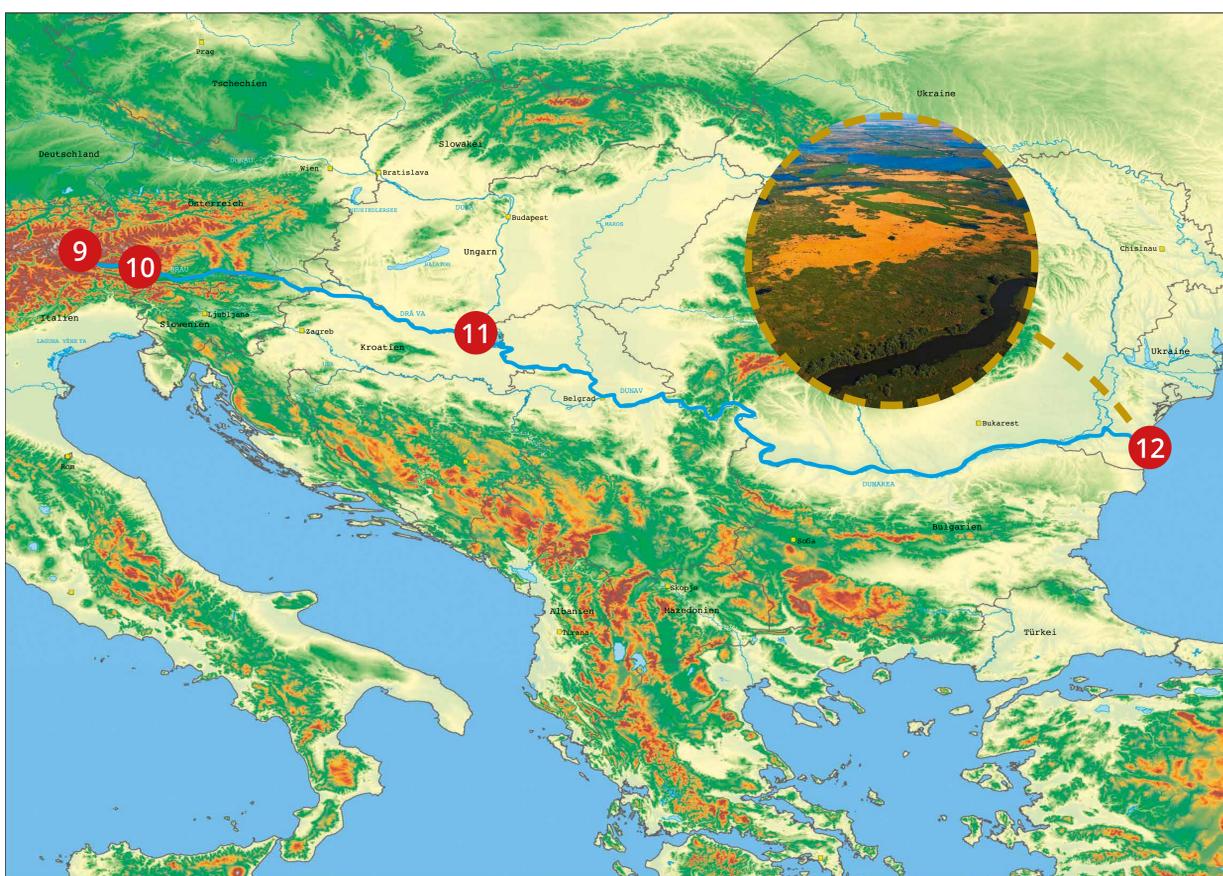
Il corso dell'Isel - un viaggio che attraversa mezza Europa



Vista della valle Umbaltal



Vista della valle dell'Isel



- 1 La sorgente dell'Umbalkees nel Parco Nazionale degli Alti Tauri
- 2 Isel superiore
- 3 Cascate superiori dell'Umbal
- 4 Cascate inferiori dell'Umbal
- 5 Piccolo Isel
- 6 L'Isel nella valle Virgental
- 7 L'Isel presso Matriei
- 8 L'Isel presso Schlaiten
- 9 Il "Grande Isel" - confluenza del Tauernbach con l'Isel
- 10 Confluenza dell'Isel con la "piccola Drava" - l'Isel diventa Drava
- 11 Confluenza della Drava con il Danubio
- 12 Foce nel Mar Nero

Grafica: NPHT Tirol; Fotos: Archiv NPHT, M. Kurzthaler, W. Retter, BBA Lienz, Fachbereich Wasserwirtschaft, Revital, Mündung Donau - Schwarzes Meer Daniel Petrescu - www.danielpetrescu.ro, Drau-Donau: Mario Romulic <http://www.romulic.com/>

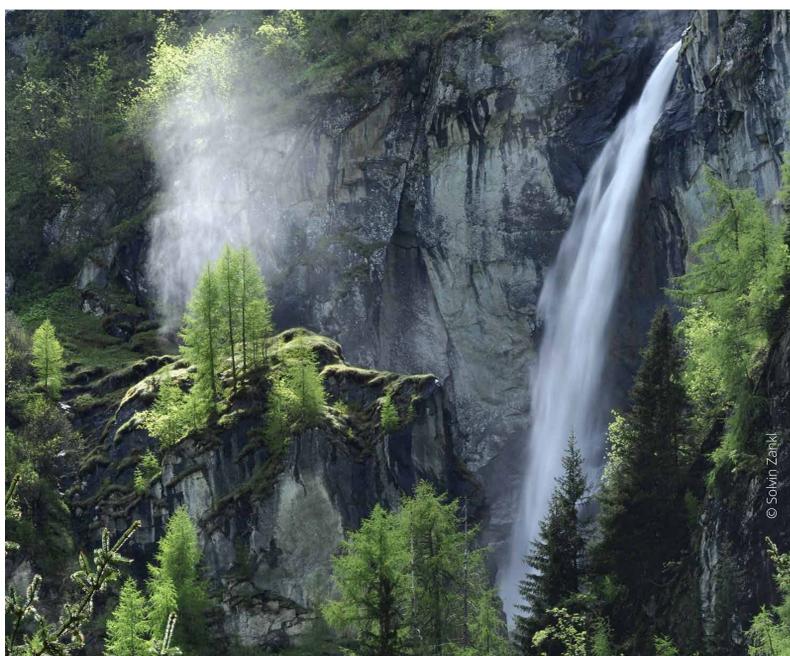
Il tesoro acquatico degli Alti Tauri



La bocca del ghiacciaio Umbalkees

Ghiacciai, torrenti e laghi: il Parco Nazionale degli Alti Tauri non è caratterizzato solo dalle alte montagne, ma anche dall'acqua. I suoi corsi d'acqua si tuffano per centinaia di metri in gole profonde, serpeggiano in meandri attraverso ampi pascoli alpini o gorgogliano sul legno e sulla pietra: nel Parco Nazionale degli Alti Tauri non esistono due torrenti uguali. C'è solo una cosa che tutti hanno in comune: alla fine, l'acqua di tutti i torrenti del Parco Nazionale raggiunge il Mar Morto. Dagli Alti Tauri, l'acqua percorre una lunga strada.

Es gibt im Schutzgebiet 279 Fließ- und 136 Stillgewässer.



Grossbachfall

Alcuni torrenti sono alimentati dall'acqua di fusione dei ghiacciai, altri nascono da una sorgente o, come il Dorferbach, sgorgano da un lago. Se un torrente deve superare grandi dislivelli, si forma una cascata. L'origine, la posizione e le caratteristiche dei corsi d'acqua sono molto diversi. Ci sono tratti a meandri con scarse pendenze o i cosiddetti tratti alluvionali in cui il torrente forma molti rami principali e laterali su ampie superfici ghiaiose, come accade all'Isel in molti punti. Soprattutto in alta montagna, i diversi tipi di corsi d'acqua si alternano in uno spazio molto piccolo: è questo che rende tanto interessante la varietà dei torrenti degli Alti Tauri.



I meandri della Trojeralmal

Il mondo vegetale dell'Isel

Nel regno vegetale, la qualità ecologica dell'Isel si esprime principalmente in due aspetti: la presenza significativa della tamerice alpina in tutta l'Austria e, anche se molto meno nota, la presenza di numerose piante alluvionali alpine nei depositi alluvionali dell'Isel.

La tamerice alpina (*Myricaria germanica*) è senza dubbio il fiore all'occhiello botanico della vegetazione dell'Isel e la sua presenza significativa in tutta l'Austria è stata il motivo per cui l'Isel e le sezioni dei suoi affluenti sono stati designati come sito Natura 2000 nel 2015. Questa specie, indice di corsi d'acqua intatti, è a rischio di estinzione a causa del massiccio calo del numero di individui, ma è ancora relativamente diffusa nella zona dell'Isel e nei suoi affluenti, talvolta con un ricco patrimonio. In quanto arbusto pioniere, necessita di depositi alluvionali regolarmente inondati; se viene a mancare la dinamica delle acque, viene soppiantata da salici e altre piante legnose molto competitive.



La tamerice alpina (*Myricaria germanica*) è minacciata di estinzione e presente in tutti gli elenchi delle piante a rischio. Tuttavia, intorno all'Isel e ai suoi affluenti è ancora molto presente: l'Austria ha una particolare responsabilità per questa pianta e per questo l'Isel è stato anche designato come sito protetto Natura 2000.

Le piante alpine o in generale le piante alluvionali di montagna, secondo la definizione corrente, sono specie vegetali di alta quota, per lo più subalpina, alpina e persino subnivale, che vengono trascinate da torrenti e fiumi verso le zone più basse, dove possono crescere su banchi di sabbia e ghiaia. Nella

zona dell'Isel, queste piante alluvionali alpine si ritrovano in diversi punti; in particolare, i banchi di ghiaia nella Virgental, il tratto tra Feld e Huben e i grandi slarghi nella bassa valle dell'Isel offrono degli habitat adatti.



La linaiola alpina (*Linaria alpina*), che solitamente si incontra solo in alta montagna e addirittura fino a 4200 metri di altitudine, lungo l'Isel si trova anche nelle vallate, diventando una delle piante alluvionali che abbelliscono i banchi di ghiaia del fiume.

Finora sono state documentate 65 piante alluvionali alpine nei depositi alluvionali dell'Isel, il che rende l'Isel uno dei fiumi di riferimento in Austria, ancora prima del Tiroloer Lech. Il repertorio standard della flora alluvionale alpina dell'Isel comprende l'antillide alpestre (*Anthyllis vulneraria ssp. alpicola*), il crescione alpino (*Arabis alpina*), l'astragalo alpino (*Astragalus alpinus*), la campanula dei ghiaioni (*Campanula cochleariifolia*), la gipsofila strisciante (*Gypsophila repens*), la linaiola alpina (*Linaria alpina*) e la sassifraga gialla (*Saxifraga aizoides*).



Un'altra pianta alluvionale e quindi un saluto dalla montagna, la gipsofila strisciante (*Gypsophila repens*). Come per tutte le piante alluvionali, i semi della pianta arrivano a valle tramite l'acqua.

Testo e foto: Dott. Oliver Stöhr

Il paradiso degli uccelli lungo il fiume glaciale

La grande particolarità ornitologica dell'Isel è il piro piro piccolo. Questo uccello è strettamente legato ai corsi d'acqua naturali caratterizzati da numerose aree ghiaiose sufficientemente ampie. Per questo è diventato estremamente raro da quando la maggior parte dei fiumi in Europa è stata fortemente cementificata e ristretta. Non è così per l'Isel, dove c'è tutto ciò di cui ha bisogno questo piccolo trampoliere.



Ci vuole un po' di fortuna per incontrare un piro piro piccolo. Poiché molti corsi d'acqua e fiumi sono stati regimati o cementificati in modo estremo, questi uccelli hanno perso il loro habitat. Qui sull'Isel ci sono ancora molti punti in cui vive questo scolopacide.

Le superfici ghiaiose fungono da sito di nidificazione e le uova, ben mimetizzate, vengono deposte in una cavità. Vive nell'acqua e ha bisogno di aree libere coperte di ghiaia in cui costruire il nido. Le sue uova vengono deposte in una cavità poco profonda e hanno una colorazione perfettamente mimetica. In caso di pericolo da parte dei predatori, il piro piro piccolo mima il comportamento di un uccello ferito e si trascina davanti al nemico per distrarlo dalle sue uova o dai suoi pulcini.

I pulcini sono nidifughi e lasciano il nido subito dopo la schiusa. Questo è assolutamente necessario, poiché il livello dell'acqua potrebbe cambiare rapidamente e i pulcini altrimenti verrebbero spazzati via. Trovano il cibo sulle rive nelle aree fangose e sabbiose, che a loro volta si trovano solo in fiumi molto naturali.



Il piro piro piccolo ha bisogno di grandi banchi di ghiaia come habitat. Lungo l'Isel ce ne sono molti.

Il merlo acquaiolo

Il merlo acquaiolo è l'unico uccello canoro che non solo nuotare bene, ma sa anche immergersi con grande abilità. Per questo ha sviluppato diversi adattamenti, come ossa pesanti piene di midollo (in altri uccelli le ossa sono piene d'aria) e ali corte e arrotondate. Sott'acqua, l'occhio è protetto da una membrana nittitante trasparente. Le orecchie sono coperte da una piega di pelle. Neppure i torrenti scroscianti rappresentano un problema per questo piccolo uccello. I nidi sferici vengono costruiti ben nascosti sulle rocce in prossimità delle sponde.



Il merlo acquaiolo è l'unico uccello canoro che si immerge sott'acqua per catturare la preda.

Lo scricciolo



Il minuscolo scricciolo ha una voce sorprendentemente forte. E ne ha bisogno se vuole farsi sentire nell'ambiente rumoroso intorno al ruscello.

Piccolo ma potente! Questo è lo scricciolo. Un piccolo uccellino dalla voce sorprendentemente forte. E ne ha bisogno se vuole farsi sentire nell'ambiente rumoroso cui vive. Si tratta di aree ripariali naturali come quelle che si trovano in abbondanza lungo l'Isel. Queste minuscole creature possono muoversi come topi nel sottobosco a livello del suolo, alla ricerca di insetti e ragni. Lo scricciolo agita spesso a scatti la coda corta, tenendola sollevata, probabilmente per adattarsi all'ambiente in continuo movimento. Se c'è abbastanza cibo, un maschio può anche accoppiarsi con più femmine.

La ballerina gialla

La ballerina gialla preferisce colonizzare i corsi d'acqua a scorrimento veloce con sponde ghiaiose. È un indicatore di corsi d'acqua puliti, privi di disturbi e pressoché naturali. Ondeggia continuamente su e giù con il corpo e la coda. Il rumore dell'acqua annulla i richiami e i canti, per cui sono necessari movimenti ben visibili per la comunicazione tra partner e vicini. Con manovre di volo molto eleganti va a caccia di insetti, che sono numerosi in prossimità dei corsi d'acqua naturali.



La graziosa ballerina gialla predilige i piccoli fiumi e torrenti a scorrimento rapido in uno stato per lo più naturale, possibilmente con molti detriti.

Estremisti sott'acqua

Chiunque abbia mai immerso un dito del piede in un ruscello presso la bocca del ghiacciaio sa cosa sia l'acqua veramente fredda. Una temperatura dell'acqua da 0° a 4°C - forti correnti, acqua torbida a causa del ghiaccio trasportato, gorgi di sabbia fangosa e quasi totale assenza di cibo. Eppure, ci sono esseri viventi che in queste condizioni riescono a condurre una vita ai limiti assoluti della sopravvivenza.

Oltre ai numerosi adattamenti della struttura fisica, applicano due strategie: o resistono alla corrente o la eludono. Nel turbolento torrente glaciale vivono animali di dimensioni ridottissime e con una corporatura appiattita o molto snella. Questo permette loro di ritirarsi in zone più tranquille. Altri, invece, sono dotati di ventose e dischi adesivi che li fanno "aderire" alle pietre. Due esempi:

La **larva di plecoterterro**, che vive di predazione, è estremamente robusta e dotata di una forte muscolatura. Ha anche potenti artigli e uncini sulle zampe, che le permettono di rimanere costantemente nelle correnti turbolente e di muoversi in sicurezza.

La larva di plecoterterro, che vive di predazione, è estremamente robusta e dotata di una forte muscolatura. Ha anche potenti artigli e uncini sulle zampe, che le permettono di rimanere costantemente nelle correnti turbolente e di muoversi in sicurezza.

Con il suo corpo largo e piatto, la **larva di efemerottero** offre alla corrente solo una piccola superficie aggredibile, le branchie sull'addome fungono anche da organo adesivo, i tre lunghi fili pelosi della coda (cerci) stabilizzano l'animale, che si posa principalmente sulle pietre.

L'efemerottero può vivere sotto forma di larva per diversi anni, ma solo in acque assolutamente pulite, come nell'Isel e nei suoi affluenti.



L'**efemerottero** vive nell'aria sotto forma di mosca solo per pochi giorni. Questo periodo è utilizzato esclusivamente per la riproduzione. Non assume più alcun tipo di cibo.



I **plecotterri** non sono apparentati alle mosche, bensì formano un ordine proprio all'interno degli insetti. Il loro nome tedesco, "Steinfliegen" ossia mosche delle pietre, sottolinea il loro habitat principale, che sono i torrenti con letto pietroso. Sono eccellenti bioindicatori per la valutazione degli habitat dei corsi d'acqua. Alle contaminazioni organiche o ai pesticidi reagiscono con particolare sensibilità.

Il “cibo del digiuno” è tornato: il castoro

Ben 8 anni fa, per la prima volta dopo 400 anni, nel fondovalle di Lienz, nel Tirolo orientale, è stata documentata la presenza del castoro. A causa della sua coda a forma di pinna, era stato classificato tra i pesci e per questo era possibile mangiarlo durante la Quaresima. Con conseguenze fatali... fu sterminato! Nel XX secolo, però, sono avvenute le prime migrazioni del castoro dall'Europa dell'Est verso la Germania e anche verso l'Austria orientale. Di conseguenza, il numero di esemplari è progressivamente cresciuto. Ora i castori si trovano di nuovo in quasi tutti i fiumi più grandi, compreso l'Isel, ad esempio nelle vicinanze di Matrei.

I castori costruiscono dighe dove l'acqua non è abbastanza profonda e dove le sponde non sono adatte alla costruzione della tana. Allora tagliano e accumulano. Il castoro è un architetto paesaggista. Gli alberi più piccoli vengono rosicchiati per arrivare ai rami succosi, il suo cibo preferito.

Appena tornato, è diventato di nuovo “persona non gradita”. In molte aree suscita l'ira degli agricoltori, poiché si pensa che provochi danni ai campi coltivati vicino ai fiumi. Ma dove altro dovrebbe andare? Il suo habitat originario, le foreste ripariali fluviali, è scomparso da tempo in vaste aree. Una delle cause è proprio l'agricoltura.



Il castoro, il secondo roditore più grande al mondo (dopo il capibara sudamericano), è tornato senza l'intervento dell'uomo dopo una lunga assenza.

È arrivata per restare: la lontra comune

Secondo uno studio della regione Tirolo, questa specie di martora si è diffusa “molto” negli ultimi 10 anni. Parliamo di un numero di esemplari che va da 57 a 85, circa un quarto dei quali vivrebbe nel Tirolo orientale. Tuttavia, le prime testimonianze di questa specie rigorosamente protetta nel Tirolo orientale risalgono a ben 20 anni fa. In gran parte dell'Austria la lontra comune era ritenuta estinta, ma ora sta tornando. A molti, però, non fa piacere, soprattutto ai pescatori e ai proprietari di laghetti da pesca. La lontra nuoce ai pesci già a rischio e anche a specie ittiche particolarmente protette, come il temolo. Tuttavia, una specie animale non dovrebbe essere contrapposta all'altra. L'importante è che i fiumi e i corsi d'acqua siano pressoché naturali e privi di barriere e che offrano aree di riproduzione in sufficienza. Il ripristino dei corsi d'acqua svolge un ruolo importante in questo senso. In questo modo c'è spazio per entrambe le specie.



È tornata da noi anche la lontra comune. Perfettamente adattata alla vita in acqua, è uno dei migliori nuotatori tra i predatori terrestri.

La fauna ittica dell'Isel

Camminando lungo l'Isel, pedalando in bicicletta o riposandosi sulle rive e osservando l'acqua, raramente i non esperti vedranno un pesce, soprattutto durante il periodo di deflusso glaciale con l'acqua torbida di deflusso, chiamata "latte glaciale". L'Isel, nonostante o proprio a causa della varietà di livelli dell'acqua e delle caratteristiche strutturali che lo vedono largo o stretto e ripido nei gradini della cataratta, dell'acqua fredda, ecc., è un fiume noto e amato dai pescatori ed è la casa di molti pesci.

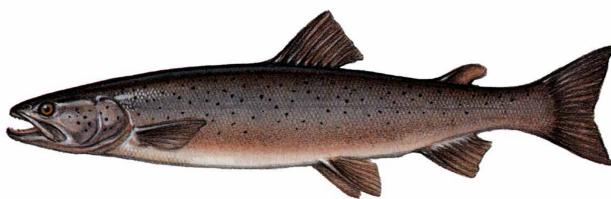


Il cosiddetto "piccolo Isel", tra la sorgente nel Parco Nazionale degli Alti Tauri e la confluenza con il Tauernbach a Matri, è l'habitat delle trote, specialmente delle **trote fario**, e appartiene quindi alla zona superiore e alla zona inferiore della trota.



Il "grande Isel" tra Matri e la confluenza con la Drava costituisce già il passaggio dalla zona della trota a quella del **temolo**. Quest'ultima è caratterizzata da allargamenti e grandi banchi di ghiaia.

Oltre alla trota fario, alla trota iridea, al salmerino di fonte e al temolo, nel grande Isel sono stati osservati anche singoli esemplari dello scazzone. Tuttavia, potrebbe trattarsi di esemplari residuali. Il salmone del Danubio è il pesce autoctono più grande della famiglia dei salmonidi. Vive solo nel sistema fluviale del Danubio, nel quale, partendo dalla Drava superiore, raggiunge anche l'Isel. Per la deposizione delle uova necessita di un terreno ghiaioso in cui la femmina crea delle fosse di deposizione. Le uova deposte vengono coperte con la ghiaia. Il **salmone del Danubio** è considerato a rischio in base alla "lista rossa" e nell'Isel non si trova quasi mai.

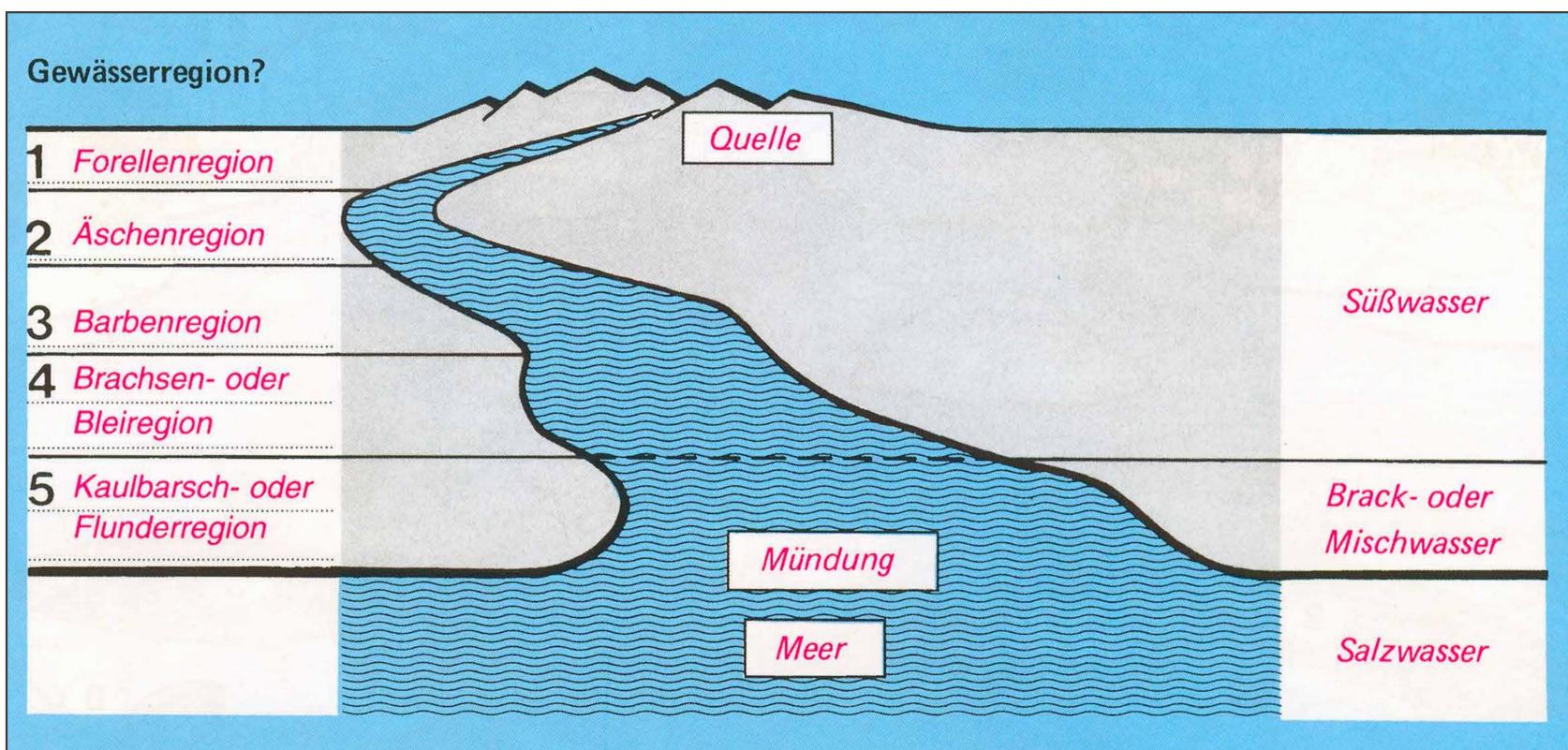


Piccoli, ma importanti!

I piccoli torrenti secondari dell'Isel sono stati spesso ridotti dal punto di vista strutturale nel corso delle riorganizzazioni dei terreni e della regimazione dell'Isel e dall'altro sono stati spesso integrati nell'Isel con condotte e ripidi gradini insuperabili. Il Michlbach, che sbocca nel grande Isel tra Matri e Lienz, testimonia l'importanza dei piccoli torrenti laterali e della loro confluenza nell'Isel. Sebbene solo circa 300 metri del Michlbach a monte della confluenza siano percorribili, il Michlbach è una delle migliori acque di riproduzione per il temolo nel Tirolo orientale. Ogni anno, qui si possono osservare numerose coppie di temoli che si riproducono assicurandosi la discendenza nell'Isel. I piccoli torrenti secondari ben collegati al corso d'acqua principale sono spesso la "nursery" dei pesci e rappresentano un importante rifugio, ad esempio durante gli eventi di piena.

I corsi d'acqua del Parco Nazionale degli Alti Tauri appartengono alla zona della trota. Nei corsi d'acqua limpidi, freddi e ricchi di ossigeno sono presenti specie amanti della corrente. La specie guida è la trota fario, che in origine era l'unico pesce della famiglia dei salmonidi in queste acque prima dell'introduzione del salmerino di fonte e della trota iridea dal Nord America. Altri pesci che si possono trovare in questa regione sono lo scazzone, la sanguinerola e il barbatello. Tuttavia, questi pesci di solito evitano i torrenti e si ritrovano spesso in tratti più tranquilli.

Dal mare alla montagna...



Quelle: Gewässerkunde. Heintges Lehr- und Lernsysteme, 2007.

I pesci e altri organismi acquatici si adattano ai cambiamenti del loro habitat. Dalla foce di un fiume nel mare alla sua sorgente nelle montagne cambiano numerosi parametri: oltre alla struttura dell'alveo, soprattutto la portata e la temperatura. In base alla presenza di determinate specie ittiche adattate, i corsi d'acqua dalla sorgente alla foce possono essere suddivisi in diverse zone ittiche a seconda della loro specie guida. Nel corso superiore dei torrenti e dei fiumi inizia la

Zona della trota: Questa regione è caratterizzata da acque fredde, ricche di ossigeno e limpide, con forti correnti e piene talvolta impetuose. Il fondale è pietroso e roccioso. Pesci di riferimento: trota fario, trota iridea, salmerino di fonte, scazzone, sanguinerola e barbatello.

Zona del temolo: la regione dei temoli è caratterizzata da correnti variabili e da acque limpide e ricche di ossigeno. Il fondale è per lo più ghiaioso. Pesci di riferimento: temolo, salmone del Danubio (area del Danubio), naso, trota iridea, sanguinerola.

Zona del barbo: corrente uniforme, acqua leggermente torbida con basso contenuto di ossigeno sul fondo. Fondale da ghiaioso a sabbioso. Pesci di riferimento: barbo, naso, luccio, salmone del Danubio (area del Danubio).

Zona dell'abramide: flusso lento, acqua torbida con poco ossigeno sul fondo. Fondale da sabbioso a fangoso. Pesci di riferimento: abramide, carpa, tinca, luccio, persico, lucioperca.

Zona di foce: Correnti variabili, miscela di acqua dolce e salata, livelli dell'acqua variabili (maree), basso contenuto di ossigeno. Pesci di riferimento: acerina, passera, lucioperca, storione, salmone.

La forza dell'Isel

L'Isel sgorga ai piedi dell'Umbalkees a circa 2500 metri sul livello del mare e scorre per circa 60 km fino a sfociare nella Drava vicino a Lienz, a 660 metri di altitudine. Con i suoi maggiori affluenti, il Tauernbach (220 km²), lo Schwarzach (320 km²) e il Kalserbach (165 km²), ha un bacino idrografico di circa 1200 km².

Nel punto in cui l'Isel sfocia nella Drava, il deflusso invernale è in media di 8-12 m³/s, mentre in estate il flusso d'acqua si decuplica fino a raggiungere circa 100 m³/s. L'apporto delle precipitazioni e l'andamento della temperatura determinano in misura sostanziale la dinamica degli eventi di deflusso; la fusione dei ghiacciai nelle giornate estive con scarse precipitazioni determina in misura sostanziale gli eventi di deflusso.

Rischio di alluvioni:

situazione con vento da sud-ovest e scontro di aria calda con aria fredda incorporata, autunno freddo (gelo) con forti piogge, inverno molto nevoso con primavera fredda e successivo brusco arrivo di tempo caldo con pioggia.

Eventi di piena significativi:

1757, 1817, 1827, 1871, 1875, 1879, 1882, 1917, 1945, 1957, 1965, 1966, 1985 (Flutwelle), 1991

Dal 2 al 3 settembre 1965:

181 mm di precipitazioni nell'arco di 48 ore

Conseguenze per il distretto di Lienz:

- 11 vittime
- 36 immobili distrutti
- 141 persone rimaste senza casa
- 36 ponti distrutti
- 148 km di strada federale distrutti
- 6,35 km di strada di campagna distrutti

(Fonte Thenius, BBA-Lienz)

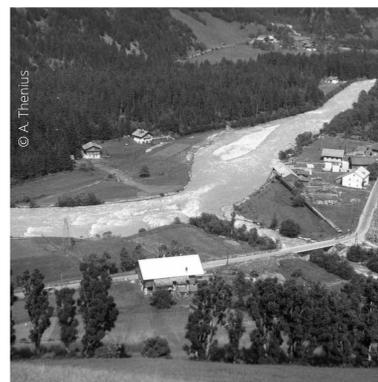
Dal 15 al 18 agosto 1966:

235 mm di precipitazioni nell'arco di 69 ore

Conseguenze per il distretto di Lienz:

- 11 vittime
- 21 immobili distrutti
- 46 immobili gravemente danneggiati

(Fonte Thenius, "BBA-Lienz" ufficio distrettuale dell'edilizia Lienz)



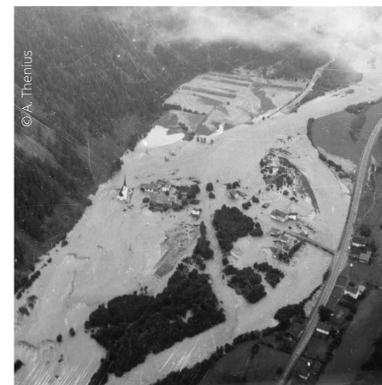
Huben 1965 (prima del disastro)



Huben 1965 (dopo del disastro)



Huben 1966 (dopo la regimazione)



St. Johann i. W., situazione durante l'alluvione del 1965



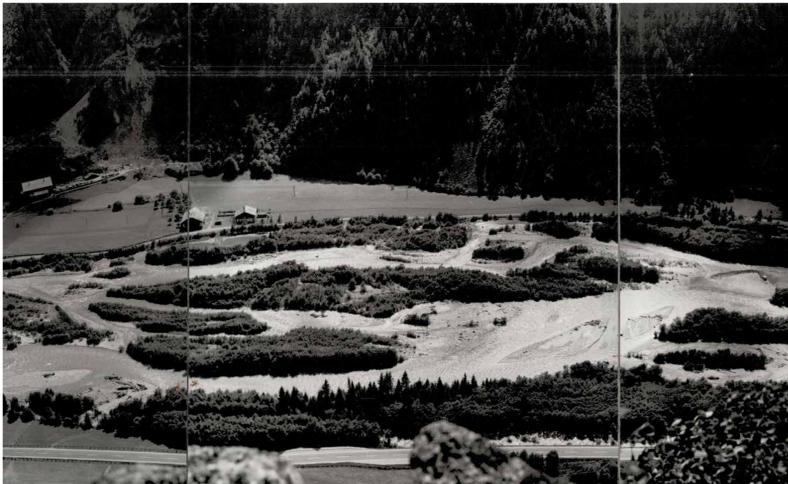
Lienz 1966, fortunatamente la città non è stata colpita dalle inondazioni



Lienz nell'agosto 2020, l'allargamento a monte si mostra efficace, l'evento di piena estrema non ha nessuna conseguenza per la città.

Storia della regimazione, primi interventi di ingegneria nel fiume

Fino agli anni '60, l'Isel tra Prägraten e Lienz era regimato solo a tratti nella zona degli insediamenti vicini alle sponde. I mezzi tecnici e finanziari erano limitati, serviva un grande lavoro manuale e quindi il corso dell'Isel, ad eccezione dei tratti ripidi delle gole, era caratterizzato da faglie fluviali con isole di ghiaia, bracci laterali e foreste ripariali, soprattutto nel tratto inferiore. Le misure di ingegneria fluviale che oggi caratterizzano il corso dell'Isel sono nate dopo le devastanti inondazioni del 1965 e 1966.



Area dell'Isel presso la cascina "Falter"



Il torrente Bretterwandbach presso Mauterthaler in Osttirol 1949

Primi metodi di costruzione:



Caricamento dei massi ciclopici con ponteggio a treppiede e argano a fune



Rimozione dei detritici con l'uso di slitte in legno e argano a cavo



Trasporto dei massi mediante una ferrovia decauville provvisoria



Interramento di elementi in legno con un battipalo diesel.



Trasporto di massi ciclopici con una locomotiva diesel su una ferrovia decauville

Tutte le foto: BBA Lienz, A. Thenius

Allargamento e bacino di sedimentazione dell'Isel

Funzioni del bacino di sedimentazione:

- Selezione del materiale detritico
- Contenimento del materiale detritico e del legname flottante
- Attenuazione delle piene
- Stabilizzazione dell'alveo (punti fissi nel profilo longitudinale)
- Conversione energetica
- Rompighiaccio
- Riduzione della velocità di scorrimento
- Sviluppi morfologici naturali del fiume, siti speciali (*Myricaria germanika*, piante alluvionali alpine, importanza faunistica,

L'esperienza degli eventi alluvionali del 1965/66 hanno dimostrato che il dinamico fiume di montagna Isel non deve essere continuamente regimato, ma ha bisogno di spazio per il materiale detritico e i depositi di legname flottante. Dopo gli eventi del 1965/66 sono stati creati i seguenti bacini di sedimentazione:

Nome	Lunghezza	Larghezza*
Pöllander	600 m	55 m
Oberlienz	550 m	150 m
Aineterbergl	430 m	180 m
Schlaitenerbrücke	250 m	85 m
Weierburg	900 m	165 m
Fischerwald	850 m	95 m
Falter	1600 m	175 m
Kienburg	700 m	75 m
Göbelhuben	2400 m	150 m

*nel punto più largo

Già all'epoca quasi un terzo del tratto fluviale era allargato e liberato da muri di sponda. Negli ultimi 3 decenni, i bacini di sedimentazione sono stati parzialmente ampliati e sono state create ulteriori sezioni di allargamento, anche in affluenti importanti come lo Schwarzach o il Kalser Bach.



Isel Kienburg



Ampliamento Kaiserbach



Ampliamento Göbelhuben



Ampliamento Schwarzach, Maria Hilf



Ampliamento a St. Johann im Walde: Lunghezza 2.500 m



Allargamento Weierburg, Ainet: Lunghezza 650 m

Tutte le foto: BBA Lienz – Tichy

Misure integrative, progetti attuali e futuri

A causa delle scarse risorse tecniche e finanziarie, fino agli anni Sessanta gli interventi di regimazione dell'Isel si sono limitati essenzialmente a misure di sicurezza locali in prossimità di insediamenti come Mauterthaler, Ainet e Lienz.

A causa delle devastanti inondazioni del 1965/66, che hanno colpito l'intero distretto di Lienz, è stato necessario eseguire ampie opere di stabilizzazione sul corso inferiore dell'Isel tra Mauterthaler i.O. e Oberlienz per mettere in sicurezza le infrastrutture (strade, ponti, aree residenziali, tralicci elettrici, oleodotto transalpino, ecc.) All'epoca si è riconosciuto che un fiume selvaggio deve avere spazio sufficiente per depositare detriti e legname selvatico e a questo scopo sono stati creati generosi allargamenti del letto del fiume. Oltre alla loro importanza per l'ingegneria fluviale, si sono trasformati in habitat di valore interregionale per la tamerice alpina, il piro piro piccolo, il corriere piccolo e molte altre specie rare.



Bacino di sedimentazione nei pressi di Kienburg

Negli ultimi 3 decenni, alcuni bacini di sedimentazione sono stati allargati e sono stati creati nuovi ampliamenti. In tutti gli interventi ingegneristici si devono prendere in considerazione anche gli interessi della protezione dell'ambiente (piante e animali, equilibrio

naturale, paesaggio e valore ricreativo), della pesca e dell'ecologia delle acque. L'Isel offre tratti molto vari e ricchi di esperienze per canoisti, rafter, ciclisti ed escursionisti, per cui si devono considerare anche i loro interessi.



Piacevoli escursioni lungo il fiume glaciale

Progetti attuali e futuri per l'Isel a Lienz

A dicembre 2023 è partito il progetto "Hochwasserschutz Isel Lienz" ("protezione dalle inondazioni Isel Lienz"); i lavori in questione dureranno fino a giugno 2026. L'obiettivo è quello di proteggere la città di Lienz da un evento centenario di 770 m³/s.



Lavori di costruzione Isel Lienz

Collegamento dei torrenti laterali

Ove tecnicamente possibile e opportuno sotto l'aspetto ecologico, saranno rimossi i bruschi dislivelli o le tubature nei corsi d'acqua laterali, in modo che i pesci possano migrare nuovamente nei corsi d'acqua laterali.

Progettazione generale, prospettiva

Pianificazione delle zone a pericolo

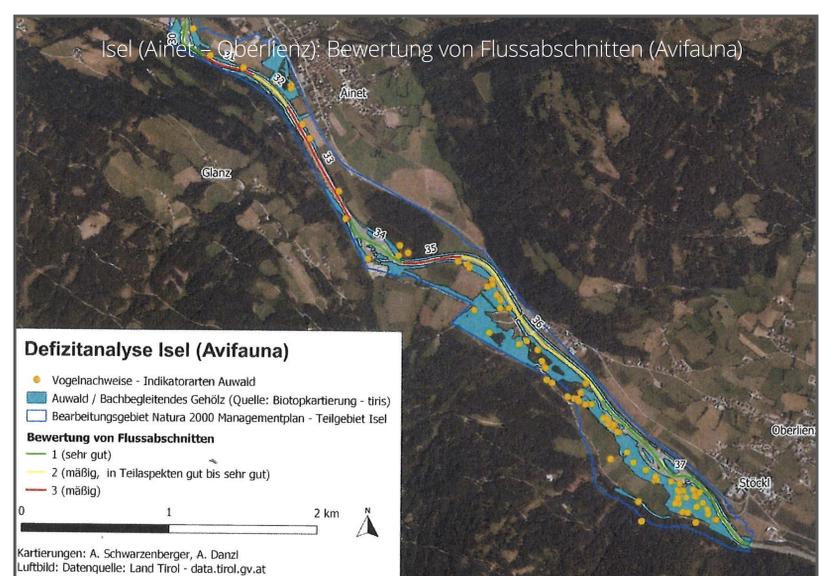
Fin dagli anni '60, sull'Isel è stato scelto un nuovo approccio all'ingegneria fluviale, fornendo al fiume glaciale un ampio spazio attraverso la creazione di bacini di sedimentazione. Negli ultimi 30 anni questa modalità di costruzione è stata applicata coerentemente in molti punti, ma i lavori sono tutt'altro che conclusi. È stato sviluppato un concetto globale. A questo scopo, è stato creato un modello digitale del terreno tra Lienz e l'uscita della gola a Virgen. Sulla base di questo modello sono stati eseguiti i calcoli delle piene. I risultati dei calcoli sono stati verificati in termini di plausibilità sulla base di anni di registrazioni del livello dell'acqua e dell'esperienza di eventi alluvionali passati. Un HQ100 - cioè un evento di piena che statisticamente si verifica una volta ogni 100 anni - è determinante da un lato per la zonizzazione nel piano delle zone a pericolo e dall'altro per le misure di protezione pianificate.

8 Isel von Brühl bis Tauernbachmündung		
Gewässer:	Isel	Fikm 26,75 – 28,67
IST-ZUSTAND		
HOCHWASSER-RISIKOMANAGEMENT		
ABU / GZP	GZP Isel, 2018	
Gefährdete Objekte	HQ ₃₀ 6 (0 höherwertige Objekte) HQ ₁₀₀ 29 (0 höherwertige Objekte) HQ ₃₀₀ 65 (9 höherwertige Objekte)	
Überflutungsräume	<ul style="list-style-type: none"> Bei HQ₃₀ kommt es im Bereich flussaufwärts des Gewerbegebietes Matri (Fikm 26,92) zu großräumigen Überflutungen landwirtschaftlicher Fläche beidseitig der Isel. Die Ausuferungen resultieren aus einem Rückstau in Zubringerbäche. Weitere Überflutungen landwirtschaftlicher Flächen befinden sich oberhalb und unterhalb der Brücke bei Tratten (Fikm 26,14). Ab dem HQ₁₀₀ kommt es insbesondere zwischen dem Sportplatz (Fikm 28,12) und Gewerbegebiet (Fikm 26,92) zu einer erheblichen Ausweitung der Überflutungsfläche. Einzelne Gebäude und Verkehrsinfrastruktur sowie ein Teil der Sportanlagen liegen im Überflutungsraum, höherwertige Objekte sind jedoch nicht betroffen. HQ₃₀₀: Ausweitung der Überflutungsflächen auf landwirtschaftlicher Fläche und den Sportplatz. Weiters liegen Teile des Gewerbegebietes und des Parkplatzes der Liftanlage, sowie einzelne Wohngebäude im Ortsteil Seblas im Überflutungsbereich. 	
Vermessung	<ul style="list-style-type: none"> Vermessung im Zuge der Erstellung der GZP: terrestrische Vermessung der Zubringer und Einbauten (Brücken, Durchlässe, usw.), „Green-Laser“-Laserscanaufnahmen 	
Hydrologie	<ul style="list-style-type: none"> Erstellung Hydrologie im Zuge der Erstellung der GZP 	
Feststoffhaushalt	<ul style="list-style-type: none"> Geringe Datenbasis Keine Ausschotterungsbecken Geschlebeeintrag durch Zubringer Tauernbach 	
Bewertung des Hochwasserrisikos	<ul style="list-style-type: none"> Keine APSFR 	
Hochwasserschutzmaßnahmen	<ul style="list-style-type: none"> Schutzwasserbauten <ul style="list-style-type: none"> Ufer: Flussabwärts des Gewerbegebietes Fikm 26,9 beidseitig abschnittsweise Sicherung der Prallufer durch Blockwurf. Oberhalb davon linksufrig durchgehende Ufersicherung durch Steinschichtung (Fikm 26,9 - 27,53), Bühnenreihen (Fikm 27,53 - 28,44) und Ansatzsteine (Fikm 28,44 - 28,67). Rechtsufrig Ufersicherung durch Steinschichtung (Fikm 27,39 - 28,42). Dämme: linksufrig fast durchgehend Längsdamm, rechtsufrig ausschließlich in der oberen Hälfte des Leitbildabschnittes (oberhalb Aufweitung Hochstein, Fikm 27,36) 	

Scheda di rilevamento (stato attuale) per l'Isel tra Brühl e la foce del Tauernbach presso Matri in Osttirol

Concetto di sviluppo e gestione del rischio dei corsi d'acqua dell'Isel ("GE-RM Isel")

I concetti di sviluppo e gestione del rischio dei corsi d'acqua sono piani interdisciplinari regionali o sovraregionali per i corsi d'acqua. Per mezzo di rilevamenti vengono studiate e analizzate aree specialistiche come la protezione dalle inondazioni, la conservazione della natura, la pianificazione territoriale e l'ecologia delle acque. Questi costituiscono la base interdisciplinare per un ulteriore sviluppo e per programmi concreti di misure per il raggiungimento degli obiettivi. In totale ne sono scaturiti 73 interventi, che dovrebbero essere attuati nei prossimi anni o decenni. Un aspetto importante è il mantenimento delle strutture protettive e delle aree di ritenzione esistenti per attenuare i picchi di piena. Per aumentare la varietà strutturale, i tratti monotoni e regimati dovrebbero essere strutturati o ampliati secondo le linee dei tratti collaudati, gli ostacoli per i pesci dovrebbero essere rimossi e dovrebbe essere consentita la migrazione dei pesci in corsi d'acqua laterali. Il progetto di protezione dalle inondazioni Isel Lienz è già in fase di attuazione e attualmente sono in corso di preparazione i documenti di progetto per la rimozione di sette strutture trasversali o ostacoli per i pesci e per il collegamento pescabile dei torrenti laterali nel tratto Virgen-Oberlienz.



Mappatura delle popolazioni di piro piro piccolo tra Oberlienz e Ainet e valutazione della qualità dell'habitat.

Una giornata sull'Isel

L'Isel e le sue rive offrono un'esperienza molto speciale non solo ai kayakisti, ai rafter e ai pescatori. Anche le famiglie da vicino e da lontano amano venire al fiume, di solito con le biciclette, per trascorrere qualche ora piacevole all'aria aperta. Ci sono molte baie facilmente accessibili, con sabbia, ghiaia e legno galleggiante. L'Isel è un grande parco giochi in cui non ci sono limiti alla fantasia dei bambini. I più piccoli trascorrono tante ore al sole inventando storie e costruendo il paesaggio che le accompagna, come ad esempio un porto con barche fatte di cortecia d'albero, un castello di sabbia o una diga. Anche l'acqua fredda non è un problema. Le idee sembrano essere inesauribili e la natura fornisce tutti i giocattoli. Durante il gioco, tanti bambini si conoscono e nascono nuove amicizie. Ai più piccoli piacciono anche le esplorazioni. Si possono trovare fiori, bombi, pietre colorate e persino la rarissima cavalletta tatrix. Per gli adulti ci sono sufficienti opzioni per rifugiarsi in tranquillità a leggere un libro o prendere semplicemente il sole. Una particolarità dell'Isel è il suo costante cambiamento. Ciò che è stato "costruito" oggi domani potrebbe già essere sparito, ma la natura offrirà nuovi giocattoli. Un bosco, invece, appare sempre uguale agli occhi di un bambino. L'Isel sembra un essere vivente.



Anche se abbiamo qualche anno in più, ci ricordiamo ancora della nostra infanzia: non c'erano giocattoli che suonavano o lampeggiavano. Prendevamo ciò che la natura ci offriva, e ce n'era tanto. Potevamo divertirci da soli per ore.

Trail dell'Isel: dalla città fino ai ghiacciai

Piacevoli escursioni lungo il fiume glaciale a libero scorrimento più lungo delle Alpi

Dalla soleggiata città dolomitica di Lienz, nel fondovalle verde, fino alla bocca del ghiacciaio artico nel Parco Nazionale degli Alti Tauri. Da un incantevole paesaggio coltivato fino a un'appartata natura alpina. Sempre accompagnati dal rinfrescante elemento primordiale dell'acqua, passando per prati e banchi di ghiaia, gole, rapide e cascate: Il nuovo Iseltrail svela la vita pulsante del Tirolo Orientale come una linea di favolose bellezze naturali incontaminate e offre agli amanti della natura un mondo di montagne grandioso da scoprire a piedi. Il fiume si presenta con molte facce: a volte scorre tranquillamente davanti a scenari pittoreschi, a volte ruggisce drammaticamente con un temperamento sfrenato, a volte sgorga misteriosamente. Questo è l'Isel.

Lunghezza totale: 73 km
Grado di difficoltà: medio
Tempo di percorrenza totale: 22 ore
Periodo migliore per l'escursione: da giugno a settembre
Punto di partenza: Lienz
Punto di arrivo: Umbalkees o Ströden
Il punto più alto nel Tirolo orientale: 2500 m
Metri di dislivello in salita: 2120 m
Metri di dislivello in discesa: 1380 m

Questo lungo percorso escursionistico si articola in 5 tappe. La scelta di percorrere tutte le tappe nell'arco di più giorni con pernottamenti in strutture ricettive o di percorrere solo tratti selezionati e raggiungibili con i mezzi pubblici può essere fatta individualmente in base alla condizione fisica e alle proprie preferenze.

Mentre le prime 3 tappe si snodano tranquillamente lungo il placido corso dell'Isel, la parte spettacolare del trail inizia più a monte, presso il parcheggio di Ströden a Hinterbichl, e conduce attraverso il paesaggio mozzafiato del Parco Nazionale degli Alti Tauri e nella sua zona centrale. Lungo il percorso che attraversa profonde gole rocciose e attraverso gli spruzzi delle fragorose cascate dell'Umbal lungo il percorso naturalistico, si crea una speciale sensazione



Etappe 1 Iseltrail

di connessione con la natura. La quarta tappa conduce al rifugio Clara, costruito in modo spettacolare nel pendio a causa del pericolo di valanghe e caduta massi.

L'ultima tappa richiede un passo assolutamente sicuro e una buona condizione fisica. Per raggiungere la fine del lungo sentiero escursionistico, a 2500 metri di altitudine, si deve superare un ripido gradino con strie glaciali. Lì, sullo sfondo della Dreiherrnspitze, si trova la lingua del ghiacciaio Umbalkees e la meta, l'ormai famosa piramide dell'Iseltrail.

Dopo la discesa al parcheggio di Ströden è possibile prendere l'autobus numero 951 per tornare a Lienz. Con una tessera ospiti valida la corsa è gratuita.

Sport nel fiume – l'Isel, paradiso delle acque di montagna

Nel 1976, molto prima dell'istituzione della parte tirolese del Parco Nazionale degli Alti Tauri, l'apertura del primo percorso acquatico d'Europa sull'Isel, nella valle Umbaltal, ha gettato le basi per un hotspot di visitatori che ancora oggi attira migliaia di visitatori nella regione del Parco Nazionale.

Lo sport in acque bianche ha origine all'inizio del XX secolo e negli anni Sessanta è diventato una delle principali attività praticate nei fiumi; in hotspot come i fiumi Isonzo (SLO) o Salza e Isel è un'importante risorsa turistica.



L'Isel, eldorado delle acque bianche - tra Mauterndorf e Huben. L'Isel offre una rinfrescata agli sportivi in tutti i livelli di difficoltà.



Che sia l'Isel selvaggio tra Mauterndorf e St. Johann o l'Isel più tranquillo verso Lienz, questo fiume offre un'esperienza di rafting tra adrenalina e divertimento.

L'Isel è un fiume glaciale ricco di acqua che si trova in un'ampia valle. Un paradiso per il kayak in acque bianche e il rafting nelle acque estive del ghiacciaio in fusione! Mentre alcuni tratti tecnicamente difficili dell'Isel superiore rappresentano una sfida per i canoisti esperti, l'Isel inferiore, dalla foce del Kaiserbach fino a Lienz, offre numerosi chilometri di divertimento con livelli di difficoltà inferiori.



Sport acquatici con rispetto
L'Isel è l'unico fiume del Tirolo Orientale con linee guida per l'utilizzo, anche per non mettere a rischio la popolazione ittica. Sull'Isel si può pagaiare solo dal 15 maggio al 30 settembre. Inoltre, è consentito praticare sport acquatici solo tra le 9:00 e le 19:00. Queste limitazioni valgono dal ponte di Feld fino alla confluenza con la Drava.

Itinerari di kayak popolari nel Tirolo Orientale; mappa: TVB Osttirol

Da oggetto della controversia al punto d'attrazione per i visitatori – il percorso naturalistico “NaturKraftWeg Umbalfälle”

Qui l'Isel offre una ricchezza di scenari acquatici tra i più originali, che difficilmente la più fervida fantasia può immaginare. Ben presto si trova una bella cascata tra le rocce sulle quali si ergono magnifici gruppi di abeti rossi, poi il torrente riprende a scorrere, sibilando e spruzzando in una ricca abbondanza d'acqua sotto le creste rocciose naturali, seminascoste o in oscure strettoie, per poi gettarsi in un'ampia massa scintillante sul caos di rocce, o in fili d'argento tra le scogliere”. (Rabl, 1882)

Nel 1976, molto prima dell'istituzione della parte tirolese del Parco Nazionale degli Alti Tauri, l'apertura del primo percorso acquatico d'Europa sull'Isel, nella valle Umbaltal, ha gettato le basi per un hotspot di visitatori che ancora oggi attira migliaia di visitatori.



Ingresso alla valle Umbaltal e alle cascate di Umbal nel Parco Nazionale degli Alti Tauri.

Il punto di partenza è il parcheggio di Ströden a Prägraten am Großvenediger. Dal punto di partenza del percorso naturalistico “NaturKraftWeg Umbalfälle”, al bivio Umbaltal/Maurertal, si procede fino alla Pebellalm e alla Islitzeralm su una strada sterrata in un bosco di abeti rossi e larici. Qui si può già avere una prima impressione dell’“Isel stretto” nei tratti delle sue gole. Nel punto in cui la valle si allarga verso le malghe sono già visibili le cascate di Kleinbach e Großbach, le prime di numerose cascate di questo percorso escursionistico. Dalle malghe, il “NaturKraftWeg Umbalfälle” prosegue a monte su un sentiero che passa accanto alle imponenti cataratte dell'Isel, le cascate di Umbal; numerosi punti di sosta invitano a soffermarsi e a godersi il paesaggio. Nella zona della successiva apertura della valle (“Blinig”) si trova una zona pianeggiante dove l'Isel è più tranquillo; lì c'è anche il punto di svolta del sentiero didattico sull'acqua.

Punto di partenza: parcheggio di Ströden, Hinterbichl;

Arrivo con i mezzi pubblici: mezzi pubblici nei mesi estivi fino a Ströden. Info su www.wt.at

Orari di apertura del percorso escursionistico “NaturKraftWeg Umbalfälle”: dalla primavera all'autunno

Punti di ristoro: Islitzeralm (o per chi prosegue nella valle Umbaltal: rifugio Clara);

Lunghezza del percorso / tempo di percorrenza: circa. 8 km / 3 h (andata e ritorno)

Caratteristiche del sentiero: facile (da Islitzeralm sentiero lungo la cataratta con gradini)

Informazioni: Parco Nazionale degli Alti Tauri Tirol Kirchplatz 2 9971 Mauterthaler / AUSTRIA; Assistenza ai visitatori: telefono: +43(0)4875 5161 10 nationalparkservice.tirol@tirol.gv.at

Bibliografia: GuidanaturalisticaalSentierodell'acqua delle cascate di Umbal dell'ÖAV (2012)



Vista dei gradini della cataratta dell'Isel - le cascate di Umbal

Pesca con la mosca: un modo per procurarsi il cibo o un'attività per il tempo libero?

I pescatori sull'Isel autunnale hanno un aspetto elegante e selvaggiamente romantico, incastonati tra il fiume glaciale, che in autunno è cristallino, e il paesaggio giallo-oro dell'"estate indiana" del Tirolo orientale. L'Isel è un hot spot europeo soprattutto per la pesca a mosca.



La pesca sull'Isel - oggi l'obiettivo non è tanto procurarsi il cibo, quanto rilassarsi praticando sport sull'acqua.

Originariamente, la pesca nei fiumi alpini era parte integrante dell'approvvigionamento alimentare e, come la caccia, fu ben presto regolamentata. Spesso era nelle mani della nobiltà o dei monasteri, mentre l'accesso della popolazione a questa risorsa era limitato. La democratizzazione della società ha trasformato la pesca in un'attività ricreativa popolare e quindi anche in un'offerta turistica.

Soprattutto i fiumi alpini, come l'Isel, offrono ai pescatori un'interessante varietà di specie in un paesaggio impressionante e di alto valore ricreativo. Le acque fresche e ricche di ossigeno offrono le condizioni ideali per i pesci che depongono le uova nella ghiaia e quindi vi si ritrovano specie rare e interessanti per la pesca sportiva, come la trota fario e il temolo o il salmone del Danubio, una vera rarità.

Pesca a mosca - l'abilità artigianale incontra l'estetica

Spesso si sente questa espressione tra i pescatori esperti che praticano con successo l'arte della pesca a mosca. Come esca viene usata l'imitazione di un insetto vivente, la cosiddetta mosca. Con le esche, che spesso sembrano opere d'arte, si cerca di ingannare i pesci predatori per farli abboccare nel miglior modo possibile attraverso la forma, il colore e i materiali. A parte l'esca giusta, la pesca a mosca richiede anche un'ottima tecnica di lancio, oltre ad attrezzature come canne e lenze speciali. I movimenti dinamici

di lancio e l'impressionante paesaggio fluviale caratterizzano l'eleganza della pesca a mosca.



Per costruire una mosca ci vogliono pazienza, abilità artigianale e delle conoscenze specifiche.